

(Articolo pubblicato sul sito "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 25.11.2014)

Ai piedi del Monte Piscacca

La filastrocca di Rocco Dell'Osso

(da "Fuori dalla Rete" – Novembre 2014, Anno VIII, n.5)



*Alle falde del Monte Piscacca,
un piacente paesino sonnecchia,*

*la vita scorre placida e tranquilla,
a parte elezioni e manifesti nella villa.*

*Pappa, cacca e "nonna", ovviamente,
si rilassa col fisico e la mente.*

*Piazza Di Capua è un grande arcano,
agorà del gotha paesano,*

*quintessenza di sale e di sapienza,
fors'anche di stupida demenza.*

*Da lustri, il passatempo paesano ben si sa,
sull'amministratore "s'adda sparà",*

*non importa quale sia la ragione,
l'importante è che passi per co.....;*

*non importa quale sia il movente,
l'importante è che sia un de.....*

*Soddisfazione effimera la nostra,
eppure ben celata, e non si mostra;*

*rammentiamoci però chi sono i votanti,
saremo un po' co..... tutti quanti?*

*Ebrei e "culi vasci" veniamo apostrofati,
certo, epiteti in gran parte meritati,*

*c'è però un sentimento sì strisciante,
l'invidia dei vicini conterranei è rilevante.*

*Immenso, grande, il Cavalier Capozzi,
maestro di gran "detto", con gran sollazzi;*

ilarità sovviene finanche ad Honolulu:

“pigliamu fessa e purtamu a Bagnulu”.

*“A la muntagna” tanto spesso andiamo
e a sculacciar ranocchi ci affanniamo,*

*che guardandoci allibiti e stralunati,
pensano: sti bagnolesi sono rintronati.*

*Epica storia, grandi antenati,
sciagurati: ce li siamo ben scordati.*

*Un tempo faro di civiltà e di cultura
siamo diventati oggi materia oscura.*

*Fertili campi, di frutti e bacche,
son divenuti pascoli per vacche.*

*Avi recenti il turismo ci han lasciato
e pure questo abbiam dilapidato.*

*Vabbè mi direte ora voialtri,
non siamo mica tutti mastri,*

*cos'altro mai potremmo fare,
più di tanto non ci possiamo arrabattare.*

*Madre natura in vero ci ha baciato
e un grande patrimonio ci ha lasciato,*

*vediamo di farne un uso accorto
e fidiamo che il gingillo non è rotto.*

*Or dunque suvvia concittadini
non siamo così tanto peregrini,*

*lamentarsi di continuo a nulla serve,
se non far chiacchiere a caterve.*

*Spremiamo le meningi, non ci arrendiamo,
qualcosa in più forse possiamo.*

*Non aspettiamo la manna giù dal cielo,
il futuro dobbiamo costruirlo;*

*non aspettiamo il messia per il domani,
il futuro è sempre nelle nostre mani.*

*Dunque, non vi crucciate cari bagnolesi,
sono versi per meditare e far sorrisi,*

e se non ci son riuscito questa volta,

ci proverò di nuovo un'altra volta.